

UN MONDO DIVERSO

UGUALE PER TUTTI.

n.1

Rivista Quadrimestrale Anno 26 - Num. 1 / 2019

## EMERGENZA BAMBINI IN CONGO

Aiutiamo i bambini orfani della guerra

## SPECIALE 5X1000

Scopri i vantaggi e i benefici di destinare il 5x1000 a Dokita onlus

### SALUTE CAMERUN

Nasce l'infermeria di Santa barbara: il novo progetto di Suor Laura

## DISABILITÀ ITALIA

Concluso il progetto Natur-Ability, presto al via la seconda edizione

#### SOMMARIO



Editoriale





Primo Piano: Congo Emergenza bambini



Focus progetti: Camerun Nasce l'infermeria Santa barbara



Focus progetti: RD Congo Emergenza bambini





Focus progetti: Italia
Natur-ability chiude la prima
edizione del progetto

12



Dokita Migrante
Semi di cittadinanza
globale: una bella storia!

14



Voce ai donatori Speciale Dichiarazione dei redditi

15



5xMille
Aiutaci con una firma

#### seguici





Dokita onlus è iscritta: nel Registro delle Organizzazioni di Volontariato del Lazio con Decreto 1482/95; nel Registro delle Persone Giuridiche - UTG. di Roma n. 102/2002; è inoltre iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus presso la DR Lazio - Settore ONG Prot. n. 0028217 del 21/04/2015; nell'Elenco delle Organizzazioni della Società Civile ai sensi dell'art. 26 della L. 125/2014 con Decreto n. 2016/337000184/6.

Dokita onlus Vicolo del Conte, 2 - 00148 ROMA Cod. Fisc. 96117750586

# D@kita

Dokita onlus è un'organizzazione umanitaria italiana che opera nel campo della cooperazione internazionale allo sviluppo, lottando contro l'esclusione sociale delle persone che vivono in condizioni di emarginazione.

Dokita soccorre e sostiene gli ultimi della terra, combattendo gli ostacoli che limitano il pieno sviluppo della persona, offrendo nuove opportunità di vita, in un'ottica di inclusione sociale e rispetto dei diritti fondamentali di ogni essere umano.

Nel portare avanti tali obiettivi Dokita mira altresì a creare una cultura del volontariato, della cooperazione, della solidarietà, della tolleranza, della pace, dell'uguaglianza nel rispetto delle diversità.

Dokita è attiva in 13 paesi, in 4 continenti e realizza prevalentemente attività a favore di: minori, orfani e ragazzi di strada, persone con disabilità, donne in difficoltà, carcerati, malati.

## Sostieni i nostri progetti

#### FAI UNA DONAZIONE CON

Conto Corrente Postale ccp n. 22445001 intestato ad Associazione Volontari Dokita onlus

Bonifico bancario su c/c B. Prossima IBAN: IT 36 Q 03359 01600 10000 0001058 intestato ad Associazione Volontari Dokita onlus

Carta di credito donazioni on-line sul sito www.dokita.org

#### PER INFORMAZIONI

Telefono: +39 06 66155158 Email: dokita@dokita.org Sito web: www.dokita.org

Presidente

Pietro Nicolai

Direzione e Amministrazione Vicolo del Conte, 2 00148 Roma

Direttore Responsabile Salvatore Sfrecola

Cecilia Calò, Alice Pin

Segreteria di Redazione Mario Grieco, Irene Tognella

Hanno collaborato

Maria Cuervo

Progetto grafico e impaginazione

a cura di Edithink

Foto

Stampa

Archivio DOKITA, 123RF.com

## Care Amiche e cari Amici,

Care Amiche e cari Amici.

questo è il primo numero del 2019 della nostra rivista. Prima di parlarvi delle principali novità di quest'anno, desidero dedicare un pensiero commosso e addolorato a Paolo Dieci, Presidente della Ong Cisp, e a tutti gli uomini e le donne che erano sul volo della Ethiopian Airlines tragicamente precipitato in Etiopia lo scorso 10 marzo.

Paolo era un amico e collega di cui ricorderò per sempre la professionalità e la passione per la cooperazione internazionale allo sviluppo. È stato e sarà per me esempio e sprone per impegnarmi al massimo delle mie capacità in questa splendida missione di lavoro e di vita che è la cooperazione e che Paolo ha onorato con pacatezza e dedizione.

Desidero estendere questo breve ricordo non solo a loro, vittime di quella tragedia aerea, ma anche a tutti gli operatori umanitari, laici e religiosi, che mettono a rischio la loro vita per il bene altrui, come Silvia Romano, la volontaria rapita in Nigeria e ancora nelle mani dei suoi rapitori, o Padre Dall'Oglio rapito nel 2013 in Siria, di cui non si hanno più notizie.

Alcuni di loro sono giovanissimi, altri più adulti e con molti anni di esperienza alle spalle, ma tutti loro hanno deciso di dedicare parte della loro vita ai temi dello sviluppo, condividendo un ideale di un mondo più equo che si poggi sui valori della solidarietà, dell'amicizia, della pace, dell'accoglienza e della fratellanza.

Nel solco di questi valori quest'anno, insieme alle consuete attività nei Paesi in Via di Sviluppo, continuiamo con diverse nuove attività sul territorio italiano, che anno dopo anno vede crescere i nostri interventi. Infatti, a maggio partirà la seconda edizione di Natur-Ability, un progetto di inclusione sociale rivolto a persone con disabilità nella Provincia di Latina. A marzo si è conclusa la prima edizione del progetto. Un'esperienza davvero bella che vi raccontiamo nell'articolo a pagina 10. Abbiamo anche realizzato un bellissimo docufilm, disponibile sui nostri canali web, che vi invito

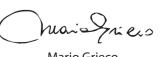
caldamente a vedere e che permette di conoscere più da vicino i ragazzi protagonisti e beneficiari di questo progetto.

Il prossimo mese di giugno partirà invece il progetto GET AP! Semi di cittadinanza globale, un intervento di cosiddetta "Educazione alla Cittadinanza Globale" che altro non è che la possibilità di condividere con i cittadini italiani le tematiche e sfide che la società contemporanea ci porta a vivere. Il progetto, di cui vi parliamo più diffusamente nell'articolo a pagina 12, si svolgerà nel territorio dell'Agro Pontino.

Infine vi segnalo due cose. Innanzitutto, anche quest'anno è possibile sostenere Dokita donando il proprio 5x1000. È un modo semplice, che non costa nulla al contribuente, per supportare le nostre attività in Italia e nel mondo. Invito tutti voi cari lettori, amici e sostenitori a far sentire quest'anno più che mai il vostro peso per aiutarci a far crescere quest'importante contributo. Troverete in questo numero della rivista una sezione dedicata al 5x1000 con tutte le informazioni su come destinarlo a Dokita, Infine, per orientarvi al meglio nel difficile mondo delle dichiarazioni fiscali abbiamo creato per voi uno strumento agevole e utile: la guida alla dichiarazione fiscale del 2019. È possibile scaricarla online dal nostro sito alla pagina www.dokita. org/5x1000/.

Vi segnalo, inoltre, che da quest'anno la rivista avrà una cadenza quadrimestrale e non più trimestrale. Abbiamo pensato, infatti, di ridurre i numeri della rivista in un'ottica di riorganizzazione delle comunicazioni con i nostri sostenitori, in modo da tenervi costantemente informati sulle nostre attività, evitando però di renderci eccessivamente invadenti.

Prima di lasciarvi alla lettura della rivista, approfitto per augurare a voi e ai vostri cari Buona Pasqua.





EMERGENZA BAMBINI

IN CONGO PIÙ DI 800 MILA BAMBINI NON HANNO UNA CASA: INSIEME POSSIAMO AIUTARLI

di Alice Pin e Irene Tognella Ufficio Comunicazione Dokita comunicazione@dokita.org

Nella Repubblica Democratica del Congo è in corso una delle più gravi crisi umanitarie al mondo: da oltre 20 anni si combatte una guerra che ha causato più di 4milioni di morti. Decenni di dittatura e sfruttamento delle risorse hanno ridotto le istituzioni allo sfacelo e lo Stato non è in grado di provvedere ai servizi sociali di base. L'UNHCR, l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati, sta dando assistenza a circa 10 milioni di sfollati arrivati nella capitale Kinshasa: tra loro ci sono molte donne e bambini, spesso orfani, che non hanno assistenza sanitaria e istruzione.

Nella sola capitale l'UNICEF stima vi siano più di 13.800 shegué, bambini e bambine di strada, che sopravvivono di lavoretti nei mercati, elemosina e piccoli furti, ma spesso anche di prostituzione, attività illegali e altri espedienti.

La capitale ha bisogno di strutture in grado di accogliere questi bambini e dare loro un futuro. Per questo Dokita ha deciso di avviare una raccolta fondi a favore dell'orfanotrofio Pere Monti a Kinshasa per acquistare nuovi letti e materassi, coprire i costi dei pasti, delle spese scolastiche e di nuovi abiti per i bambini.

# AIUTACI CON UNA DONAZIONE

SCOPRI DI PIÙ SULLE ATTIVITÀ DI DOKITA

A PAGINA 8.

ONLUS IN CONGO. LEGGI L'APPROFONDIMENTO

SOSTIENI CON

- Bollettino postale ccp n. 22445001 intestato ad Associazione Volontari Dokita onlus
- Bonifico bancario su c/c B. Prossima IBAN: IT 36 Q 03359 01600 10000 0001058 intestato ad Associazione Volontari Dokita onlus
- Carta di credito on-line donazioni on-line sul sito www.dokita.org

4 <u>Dokita</u> Onlus

# NASCE L'INFERMERIA DI SANTA BARBARA: IL NOVO PROGETTO DI SUOR LAURA FIGUEROA

di Irene Tognella Ufficio Comunicazione Dokita comunicazione@dokita.org



Sangmélima è la città del Camerun da cui è partito tutto. Nel 1970 Fratel Clemente Maino istituì proprio qui la prima comunità concezionista in Africa, dando vita ad un lebbrosario e ad un dispensario medico. A distanza di oltre 30 anni le opere della CFIC in questa città sono cresciute e oggi contano, oltre al dispensario e al lebbrosario (che ancora oggi ospita l'ultimo malato di lebbra del paese), un centro ospedaliero pienamente attrezzato. Inoltre sempre in questa città sono presenti un centro di accoglienza residenziale per bambini con disabilità ed un centro di fisioterapia gestiti da Suor Laura Figueroa e dalle suore Congregazione delle Figlie dell'Immacolata Concezione.

Sangmelima, città situata nel Sud della Repubblica del Camerun, conta 105.000 abitanti e si trova a sudest della capitale Yaoundé dalla quale dista ca 200 Km. È costruita sul fiume Lobo in una vasta zona forestale, 3° a Nord dell'Equatore.

La popolazione è composta da più di 200 etnie che vivono in equilibrio tra di loro. L'etnia principale è quella Bulu, dal cui dialetto deriva poi il nome Dokita, con cui fu soprannominato Fratel Maino, ancora oggi molto utilizzato.

L'aspettativa di vita nella zona è di 57 anni. L'economia è basata soprattutto sull'agricoltura. Le fattorie tradizionali sono poste in radure nella foresta.

Nella zona di Sangmelima le malattie più diffuse sono la malaria, il tifo e soprattutto l'AIDS, che ha lasciato un notevole numero di bambini orfani di entrambi i genitori. Secondo gli ultimi dati, il 15,9% della popolazione adulta è affetta da immunodeficienza acquisita.

#### POVERTÀ E SALUTE IN CAMERUN

L'economia camerunense dall'indipendenza ha subito alterne vicende e attualmente presenta buoni tassi di crescita (5,1% nel 2014), seppur dipenda ancora in larga parte dal settore agricolo, che impegna il 70% della forza lavoro. La produzione petrolifera è quella su cui si basano buona parte delle speranze di sviluppo del paese. Il Camerun è un esportatore di oro nero ormai dagli anni '70 ma anche in questo settore la poca trasparenza nella gestione dei proventi ha impedito che la maggior parte dei benefici giungessero alla popolazione. Infatti con un clima ideale per lo sviluppo dell'agricoltura, ingenti risorse petrolifere e ottime potenzialità economiche, il Camerun avrebbe tutte le possibilità per poter aspirare ad uno sviluppo continuativo, ma purtroppo l'endemica corruzione e recentemente le guerre a nord e ad ovest del Paese ne hanno frenato la crescita..

Ad ogni modo, il 17,7% della popolazione vive ancora sotto la soglia di povertà, il tasso di mortalità infantile e l'incidenza dell'HIV sono molto alti (22.000 neonati nel 2012 sono morti prima dei 28 giorni di vita e il tasso di

prevalenza dell'HIV è di 4,5%). Il Paese risulta essere al 152° posto della classifica dell'UNDP 2014 con un indice di sviluppo umano pari a 0,504 e con una speranza di vita alla nascita di 57 anni. Gli ospedali nei centri più importanti del paese (Yaoundè, Douala, Garoua) sono sufficientemente attrezzati per i più comuni interventi di routine e per la cura delle malattie tropicali, mentre nei piccoli centri le strutture sanitarie sono assolutamente carenti.

A meritare attenzione è anche il settore sanitario: l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha dichiarato nel 2014 un'emergenza sanitaria per i nuovi casi di diffusione di poliomielite, indicando il Camerun come potenziale principale esportatore del virus (insieme alla Siria e al Pakistan).

Le infrastrutture sanitarie sono insufficienti e di conseguenza l'assistenza è scarsa: fatta eccezione per il centro ospedaliero dei frati concezionisti, nella zona ci sono altri due ospedali, dei quali uno privato e uno pubblico, più una nuova grande struttura ospedaliera (la più grande in Camerun) recentemente inaugurata,

#### SOSTIENI ORA L'INFERMERIA E AIUTACI A TERMINARE I LAVORI

#### PUI DONARE CON

- Bollettino postale ccp n. 22445001 intestato ad Associazione Volontari Dokita onlus
- Bonifico bancario su c/c B. Prossima IBAN: IT 36 Q 03359 01600 10000 0001058 intestato ad Associazione Volontari Dokita onlus
- Carta di credito on-line donazioni on-line sul sito www.dokita.org

ma sono tutti a pagamento: questo fatto costringe la parte più povera della popolazione a privarsi delle cure necessarie e a rivolgersi spesso a curatori tradizionali ed esorcisti con gli inevitabili effetti negativi sulla salute. Per questo Suor Laura ha avviato la costruzione dell'infermeria di Santa Barbara in una zona rurale più facile da raggiungere. L'infermeria presterà servizi di primo soccorso per le famiglie che vivono nei villaggi vicini. Finora molti bambini hanno rischiato di morire per mancanza di cure e per l'impossibilità di raggiungere gli altri centri di salute più lontani. Ora, grazie alla nuova infermeria più di 300 famiglie potranno ricevere cure di base, specie ora che si avvicina la stagione delle piogge e con essa il diffondersi della malaria.

Per concludere la realizzazione dell'infermeria Dokita si è impegnata a sostenere le ultime spese per i lavori di pavimentazione, per l'impianto elettrico e per l'acquisto di attrezzature mediche.

In futuro, poi, il centro dovrà essere ampliato con una sala parto affinché le donne della zona possano dare alla luce i propri bambini in sicurezza e assistite da personale specializzato.

6 Dokita Onlus

# EMERGENZA BAMBINI

di Alice Pin e Irene Tognella Uficio comunicazione



Nella Repubblica Democratica del Congo si combatte da ormai 20 anni una guerra che sta mettendo in pericolo la vita di milioni di persone. La guerra, che dal 1998 ha causato 4 milioni di vittime, è nata non solo da problemi di natura politica, ma anche per interessi economici in quanto il Congo è una delle terre più ricche del mondo per materie prime.

I molteplici disordini, che interessano diverse parti del paese, vedono coinvolte da una parte le truppe dell'esercito regolare e dall'altra i gruppi armati nelle province di Tanganyka e nel Sud Kivu, all'estremo della Repubblica Democratica del Congo. Il conflitto, secondo l'UNHCR, sta generando la più grande crisi umanitaria a livello mondiale, con quasi 2 milioni di persone sfollate.

L'aspetto preoccupante di questa guerra è proprio l'alto numero di sfollati, per lo più bambini che

scappano dai villaggi a causa delle violenze etniche perpetrate dell'esercito e decidono di fuggire verso la capitale. La maggior parte sono vittime di abusi sessuali e di arruolamenti forzati: solo nel 2017 l'Unicef ha evidenziato che sono oltre 3.000 i bambini reclutati dalle milizie e gruppi armati.

**REPUBBLICA** 

**DEMOCRATICA** 

DEL CONGO

Kinshasa

Kivu Nord

Kivu Sud

Ogni mese centinaia di questi bambini giungono nella capitale Kinshasa alla ricerca di un luogo sicuro dove vivere. Purtroppo la situazione che trovano nella città non è delle migliori in quanto lo Stato non è più in grado di offrire una casa, supporto scolastico e assistenza a livello sanitario e i bambini sono così costretti a vivere per strada andando incontro a molti pericoli come violenze, malattie e fame.

In questa situazione molti bambini rischiano di morire: non hanno più una famiglia, una casa dove vivere e per lo più sono denutriti e traumatizzati da tutto quello



#### L'EMERGENZA

il Congo sta attraversando la più grande crisi umanitaria della sua storia.

Da ormai 20 anni il Paese è vittima di una guerra civile che sta causando circa 4 milioni di vittime e quasi 2 milioni di rifugiati.



#### CHI?

800 mila bambini sono stati costretti a lasciare le loro case a causa della guerra e ora vivono per strada senza cibo, senza un posto dove dormire e sono spesso vittime di violenze.



#### : LA SOLUZIONE

Offrire ai bambini un posto dove poter ricominciare a vivere. Un poto dove possono ricevere cure e sentirsi protetti, oltre a ricevere un pasto caldo e un letto dove poter dormire.



#### DI COSA C'È BISOGNO?

L'orfanotrofio di Pere Monti ha urgenza di essere ristrutturato acquistando nuovi letti, materassi e coprire le spese per l'acquisto dei generi di prima necessità.

che hanno visto. Molti non riescono più a parlare per il trama subito e la maggior parte di loro vivono per strada con pochi stracci, impauriti e soli. Per superare tutto questo hanno solo bisogno di cibo, cure e affetto per farli sentire al sicuro e protetti.

Dokita, che è presente nel paese ormai da 30 anni, per far fronte a questa emergenza ha deciso di rafforzare il proprio sostegno all'orfanotrofio P. Monti di Kinshasa. Nell'ultimo anno i bambini ospiti dell'orfanotrofio sono raddoppiati e grazie all'aiuto dei nostri Padri concezionisti sono riusciti a sopravvivere. Dokita offre a bambini di strada assistenza sanitaria e alimentare e la possibilità di ricevere un'istruzione.

L'edificio purtroppo è vecchio e necessita di nuovi interventi di ristrutturazione. Con il vostro generoso aiuto vorremmo ristrutturare le camere dei bambini, acquistando nuovi letti e materassi e anche coprire



i costi dei pasti e dei beni di prima necessità come scarpe, vestiti e spese scolastiche.

Dokita ha deciso di rimanere al fianco delle centinaia di bambini rimasti orfani a causa della guerra civile in Congo. Non possiamo lasciarli soli!





#### SE VUOI DONARE PER L'EMERGENZA BAMBINI DEL CONGO FAI UNA DONAZIONE CON

- Bollettino postale ccp n. 22445001 intestato ad Associazione Volontari Dokita onlus
- Bonifico bancario su c/c B. Prossima IBAN: IT 36 Q 03359 01600 10000 0001058 intestato ad Associazione Volontari Dokita onlus
- Carta di credito on-line donazioni on-line sul sito www.dokita.org

8 <u>Dokita</u> Onlus

NATUR-ABILITY CHIUDE LA PRIMA EDIZIONE DEL PROGETTO



grave carenza di servizi pubblici e privati dedicati a persone con disabilità, ma allo stesso

tempo si contraddistingue per essere una zona agricola con una forte espansione produttiva.

Il progetto Natur-Ability è stato realizzato grazie al finanziamento della Regione Lazio e all'impegno di quattro realtà associative impegnante nel territorio: Dokita organizzazione umanitaria presente in Italia con progetti di inclusione sociale per ragazzi con disabilità; HAbitaTerra associazione di Sabaudia impegnata sul tema dell' agricoltura sociale; Demetra associazione di promozione sociale di Terracina che favorisce percorsi di inclusione mediate opportunità lavorative e Articolo Ventiquattro associazione di volontariato di Fondi con un taglio più legale per offrire assistenza a persone vulnerabili.

Il progetto nel corso di quest'anno ha realizzato percorsi di formazione in ambito agro-alimentare e di accompagnamento socio-psicologico a beneficio di 15 giovani disoccupati con disabilità del territorio della provincia di Latina. Attraverso attività come la semina e la raccolta dei prodotti, la trasformazione dei prodotti alimentari e anche grazie a laboratori di educazione alimentare, i ragazzi si sono sentiti parte di una comunità, hanno avuto modo di crescere confrontandosi con altre persone, ma hanno anche sviluppato nuove competenze e hanno acquisito maggior consapevolezza di se stessi e delle loro capacità.

L'obiettivo di questo progetto era quello di offrire un servizio di inclusione sociale a ragazzi con disabilità di tipo cognitivo non auto sufficienti o con disagio sociale. I partecipanti al progetto, tutti ragazzi del territorio di età compresa dai 20 ai 35 anni con disabilità, hanno trovato un aiuto grazie a queste realtà associative per poter entrare nel mondo lavorativo.

Per i ragazzi questa esperienza è stata anche un'occasione per fare nuove conoscenze. Alessia 24 anni ci ha confessato che "il primo giorno del progetto mi sono sentita un po' imbarazzata, poi pian piano ho socializzato con gli altri", la maggior parte di loro infatti non si conosceva e non ha negato che all'inizio di questa esperienza erano molto preoccupati, si sentivano in ansia nell'intraprendere questo percorso, ma nel corso dei mesi hanno iniziato a fare amicizia tra di loro e si sono sentiti fortunati a far parte di questa avventura. Gianluca 34 anni: "Mi sono sentito una persona felice e contenta di far parte di un gruppo molto affiatato".

Le attività che hanno volto si alternavano tra sessioni teoriche, laboratori e sessioni di formazione non formale: grazie a tutte queste metodologie, i ragazzi hanno imparato a gestire e ad organizzare il proprio lavoro, a potenziare e a valorizzare le proprie capacità sia a livello personale raggiungendo una loro autonomia, sia a livello di gruppo creando un bel clima di collaborazione e senso di appartenenza. Tiziana del Vecchio di Demetra ha spiegato "Questo progetto ha portato dei risultati sia di tipo tecnico attraverso tutte le attività che richiedevano abilità, che di formazione personale attraverso maggior autostima e crescita diretta".

Grazie a questo progetto Gianluca dice "Ho imparato come seminare bene le piante e a proteggerle dalle piante invasive e dagli insetti nocivi".

Anche le operatrici sono state soddisfatte del lavoro svolto dai partecipanti del progetto, dal gruppo coeso che si è creato e la felicità dei ragazzi nel lavorare e nel divertirsi insieme è stato motivo di enorme soddisfazione. Sara Ceglia di HAbitaTerra "sono

soddisfatta del lavoro che è stato fatto. I ragazzi per me sono stati fonte di energia, forza, motivo di contentezza umana e professionale". Anche Agnese Zappone di HAbitaTerra esprime soddisfazione nel aver preso parte a questo progetto: "Uno dei risultati più belli che stiamo raccogliendo è l'aver registrato che i ragazzi si vedono anche al di fuori di questo contesto delle attività del progetto; chiedono alle loro famiglie di incontrarsi anche dopo le attività del progetto"; inoltre Cecilia Calò Responsabile del progetto afferma che "Abbiamo creato un bel gruppo coeso, la gioia con cui i ragazzi partecipano alle attività ci ha dato il segnale che stavamo andando nella direzione giusta".

Alla conferenza di chiusura del progetto, che si è tenuta all'ITS Bianchini di Terracina, hanno partecipato anche i ragazzi delle scuole superiori del luogo, il Vicesindaco, l'Assessore alle Politiche Sociali, Giuliano Ciano, Portavoce del Forum Agricoltura Sociale e Marco Berardo Di Stefano, Presidente Nazionale della Rete delle Fattorie Sociali i quali hanno sottolineato l'importanza dell'agricoltura sociale come strumento volto ad offrire opportunità occupazionali per le categorie più disagiate.

Con la proiezione del documentario Natur-Ability: una ricetta per l'inclusione tutti i presenti in sala hanno visto la concretezza del progetto e Marco Berardo Di Stefano ha affermato che "L'agricoltura sociale rappresenta una grande opportunità per le persone e per i territori, una piccola rivoluzione pacifica che migliora la vita delle persone e la qualità dei un territorio. Esattamente questo è quello che si è realizzato con questa bella iniziativa".

Grazie al successo di questa prima edizione, Cecilia Calò, responsabile del progetto Natur-Ability ha confermato l'appuntamento per la seconda stagione del progetto che inizierà a maggio e che vedrà coinvolti nuovi ragazzi all'interno di un percorso che si occuperà di onoterapia.

#### LE ASSOCIAZIONI PARTNER













10 Dokita Onlus

# SEMI DI CITTADINANZA **GLOBALE: UNA BELLA STORIA!**

Cecilia Calò Uff. Progetti progetti@dokita.org

Mentre scriviamo, ci troviamo in una periferia rurale meridionale della regione Lazio. Un territorio con una crescente presenza immigrata (ma questa non è una grande novità). Un territorio in cui si registrano diffusi fenomeni di gestione illegale delle migrazioni, una quasi totale assenza di servizi specifici, un'escalation di episodi di razzismo e crescenti tassi di discriminazione (e, purtroppo, neanche queste sono novità). La particolarità di questo territorio, e questa certamente non possiamo chiamarla "novità", è la diffusa presenza di sfruttamento lavorativo meglio conosciuti come 'caporalato', una pratica che in sostanza riproduce trattamenti di lavoro paraschiavistici. Avete letto bene: para-SCHIAVISTICI. Dimenticavo di specificare che, mentre scriviamo, corre l'anno domini 2019.

Sarà forse un territorio lontano da dove vi trovate a leggere questo articolo, ma non per questo questa storia non vi tocca. Certamente vi è capitato di gustare la dolcissima fragola Favetta o di pasteggiare sorseggiando un bel vino da uva moscato di Terracina, di consumare un aperitivo con le gustosissime olive itrane, una bruschetta con l'olio di Sonnino, il carciofo di Sezze, la focaccia Falia di Priverno, la mozzarella di bufala... e, comunque, consapevoli o no, avrete sicuramente consumato frutta o verdura proveniente dal Mercato Ortofrutticolo di Fondi, il luogo di approvvigionamento privilegiato delle metropoli italiane e della grande distribuzione.

Benvenuti nell'Agro Pontino: dove il "locale" incontra l'''internazionale" e diventa "globale". Potrebbe essere una bella storia, ma non lo è. Non ancora.

Circa 30.000 i migranti, persone considerate solo ed esclusivamente come forza-lavoro, coinvolti in sistemi di sfruttamento lavorativo e caporalato (spesso collegati alla criminalità organizzata e alle agromafie). Sistemi che controllano attraverso filiere locali e transnazionali ogni aspetto della vita di queste persone: ingresso in Italia, alloggio, trasporti, sanità, documenti. Migranti principalmente impiegati nel comparto agricolo e costretti, purtroppo con la connivenza di molte aziende, a lavorare con paghe orarie misere, versarsi i contributi, assumere sostanze dopanti per sopportare la fatica e vivere in ghetti o baraccopoli, senza riposo settimanale, per saldare l'ingente debito (anche 15.000,00 euro) contratto già prima della partenza con gli intermediari. Lavoratori che chiamano il datore di lavoro "padrone". Siamo in provincia di Latina, la seconda nel Lazio per numero di stranieri residenti: 52.642 unità, +46,5% in 5 anni, pari al 9,1% della

popolazione. Nonostante questi numeri, non sono presenti servizi pubblici informativi e di orientamento per gli immigrati, demandati esclusivamente al terzo settore, mancano figure come i mediatori interculturali a facilitare i rapporti con gli uffici pubblici, gli ospedali e le scuole. Il Consiglio Territoriale per l'Immigrazione della Prefettura è inattivo. Gli stranieri vivono in una condizione di dipendenza, scarsa conoscenza dei propri diritti, difficoltà linguistica e carenza di opportunità di crescita e scambio interculturale. Le diaspore non hanno strutture associative di rappresentanza né sono previsti luoghi di confronto con le amministrazioni, come avviene altrove con le consulte degli immigrati. Gli episodi di razzismo registrano un'escalation molto preoccupante anche perché perpetrati principalmente da giovani e spesso riconducibili a estremismi politici che stanno riemergendo in un territorio culturalmente ancora molto legato all'epoca fascista, che ne ha forgiato la composizione sociale e la prevalente vocazione agricola (è questa una zona di bonifica dell'era fascista).

Dokita onlus è presente da ormai otto anni in questo territorio con progetti e attività volti a favorire l'inclusione sociale e la tutela dei diritti dei migranti qui residenti. Centinaia le donne e ali uomini che hanno varcato in questi anni la soglia dello Sportello Legale Immigrati di Terracina in cerca di assistenza, tutela legale, un corso di lingua italiana, corsi di formazione. Da gueste mura colorate sono nate anche tante collaborazioni e partenariati con istituzioni, enti e associazioni del territorio che sempre più frequentemente si sono interfacciate con lo Sportello.

È così che, da un impegno condiviso e dalla volontà di scrivere una storia più bella per questo bel territorio, è nato il progetto Get AP! Strategie per una cittadinanza alobale dell'Agro Pontino, recentemente ammesso a finanziamento nell'ambito del "Bando per la concessione di contributi a iniziative di sensibilizzazione ed educazione alla cittadinanza globale" dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. All'orizzonte vi sono gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile: un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite.

Il progetto GET AP!, che sarà implementato da Dokita in partenariato il Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI) di Roma, con l'associazione di promozione sociale Tempi Moderni di Sabaudia, con la ong Gruppo Umana Solidarietà (GUS) attiva a Formia, con l'Associazione Progetto Diritti onlus attiva a Terracina,

con la Caritas Diocesana di Latina-Terracina-Sezze e Priverno e con l'organizzazione di volontariato Articolo Ventiquattro di Fondi, si localizzerà fra le città di Latina, Sabaudia, Terracina, Fondi e Formia. Un territorio simbolo, dove sviluppare un modello di inclusione e cooperazione replicabile, che dal basso sviluppi capacità di intervento fino ai paesi di origine dei migranti.

Un progetto forte come un seme. Nato dalla considerazione che le disuguaglianze limitano le opportunità di partecipare alla vita dei gruppi sociali e di dare un contributo significativo alla vita sociale, l'intento del progetto è quello di favorire un cambiamento culturale nella direzione di una maggiore sensibilità alle tematiche di educazione alla cittadinanza globale e stimolare una migliore coesione del tessuto sociale, con un'attenzione alle dinamiche internazionali che determinano i flussi migratori locali e al ruolo che i migranti possono avere per il co-sviluppo. GET AP! interverrà per aumentare le occasioni di approfondimento e scambio interculturale, a partire dalle scuole superiori, per dare maggiori strumenti di comprensione delle dinamiche di sviluppo globale a coloro che si stanno per affacciare alla vita adulta e al mondo con scelte più definitive. Agire sulle conoscenze e le sensibilità delle giovani generazioni, anche attraverso sport e cultura, ha lo scopo di renderle partecipative alla creazione di una società globale inclusiva e sostenibile. Inoltre, si cercherà di consolidare e mettere in rete le organizzazioni della società civile e gli enti che a vario titolo, ma in maniera destrutturata e non coordinata, intervengono localmente in materia di immigrazione per promuovere strategie di sviluppo del territorio e iniziative di cooperazione allo sviluppo anche nei paesi di origine. Infine, si intende rafforzare i servizi che favoriscono l'empowerment dei migranti stessi, in particolare con riferimento alla promozione dei diritti umani.

'Obiettivi comuni' significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla

strada della sostenibilità

(cfr. https://unric.org/it/agenda-2030)

Il seme è gettato e la nostra bella storia noi la vogliamo scrivere a più mani su questa fertile terra: la terra dell'Agro Pontino.

12 Dokita Onlus 1 | 2019 13

# VOCE AI SOSTENITORI / SPECIALE DICHIARAZIONE DEI REDDITI

DICHIARAZIONE DEI REDDITI?

USA I NOSTRI STRUMENTI E MIGLIORA I TUOI
BENEFICI FISCALI.

Si avvicina il tempo delle dichiarazioni dei redditi. Fortunatamente, negli ultimi anni lo Stato italiano ha deciso di favorire i cittadini italiani che ogni anno sostengono la solidarietà con le loro donazioni in denaro e/o in beni materiali.

Anche le donazioni a favore di Dokita, in quanto organizzazione di volontariato e onlus, danno diritto a diverse agevolazioni fiscali.

Per orientarsi meglio nel vasto mondo delle dichiarazioni dei redditi quest'anno abbiamo deciso di arricchire i nostri strumenti a disposizione dei nostri donatori. Ecco le principali novità:

#### La guida di Dokita alla dichiarazione dei redditi

Ogni anno è sempre più difficile orientarsi nel mondo del fisco. Tra innovazioni digitali e nuovo codice del terzo settore molte cose sono cambiate negli ultimi anni per il contribuente e non solo in peggio. Ad esempio, negli ultimi anni il valore delle detrazioni fiscali per gli enti del terzo settore è aumentato.

Che cos'è l'Area Riservata.
È una sezione personale sul sito www.dokita.org nata per facilitare le principali operazioni legate alle donazioni.
Per accedervi è necessario effettuare il ogni inserendo le proprie credenziali di accesso. È possibile trovare le proprie credenziali nella card sostenitore inviata all'inizio dell'anno. Se non l'hai ancora ricevuta o per richiedere delle nuove credenziali di accesso contatta il nostro ufficio sostenitori dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00 al numero 06/66155158, oppure scrivi a comunicazione@dokita.org

Per farsi trovare pronti e per ottenere il massimo dalle agevolazioni fiscali abbiamo preparato una piccola guida, semplice e concisa che potrai scaricare dalla tua area riservata.

# Per te in omaggio la busta raccogli documenti per la dichiarazione dei redditi

In omaggio per te con questa rivista la nostra busta raccogli documenti dove potrai inserire tutte le fatture e la documentazione utile alla tua dichiarazione fiscale. Sul retro, come ogni anno, trovi la check-list dei documenti da non dimenticare per richiedere le tue agevolazioni fiscali.

# Attestazione delle tue donazioni disponibile on-line

Anche quest'anno è possibile consultare in autonomia dal sito www.dokita.org lo storico delle proprie donazioni e scaricare direttamente dall'area riservata il documento di riepilogo utile per far valere le proprie detrazioni fiscali da consegnare al proprio CAF/Commercialista.



#### DONA IL TUO 5X1000 A DOKITA ONLUS

Con la tua firma per il 5x1000 a Dokita onlus puoi dare forza a chi non ne ha. Con una semplice firma ci aiuti ad assistere bambini con disabilità in Italia e nei paesi più poveri. Perché i bambini, purtroppo, non sono tutti uguali e questo non è giusto. Dona il 5x1000 a Dokita onlus per dare forza a chi non ne ha.



Farlo è semplice: basta indicare il codice fiscale 96117750586 sulla tua dichiarazione dei redditi.

# Dona il tuo 5x1000 a Dokita onlus

PERCHÈ SCEGLIERE DI DONARE IL 5XMILLE A DOKITA ONLUS Ognuno può liberamente scegliere a chi donare il 5 per mille. Donarlo a Dokita vuol dire scegliere di sostenere persone straordinarie, fuori dal comune, che hanno posto il bene dei più fragili al primo posto. Quest'anno Dokita ha compiuto 30 anni di storia. Una storia iniziata con l'opera di un infermiere, religioso e missionario che scelse di dedicare la propria vita ai lebbrosi del Camerun. Molto tempo è passato da allora e in questi anni Dokita ha costruito Centri di accoglienza, scuole e centri di salute e fisioterapia per aiutare sempre più persone in difficoltà. Dokita è tra le poche organizzazioni in Italia che ha scelto di sostenere gli ultimi della terra, gli invisibili di cui nessuno si prende cura. Donare il 5x1000 della dichiarazione dei redditi è un gesto d'amore che a te non costa nulla, ma che per noi ha un valore inestimabile: aiutare ancora tanti altri bambini, ragazzi e adulti con disabilità ad uscire dall'isolamento e dall'abbandono in cui sono confinati per ritrovare il proprio posto nella società. Se ancora non hai deciso a chi donare il 5x1000, scegli Dokita onlus e aiutaci a scrivere altri 30 anni di storia.

IL 5XMILLE A
DOKITA ONLUS

PRINCIPALI SCADENZE FISCALI 2019 Donare il proprio 5 per 1000 a Dokita onlus è semplicissimo. Basta scrivere il codice fiscale 96117750586 nel riquadro per il "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale", e firmare.

- 730 precompilato deve essere presentato entro: l'8 luglio nel caso di presentazione diretta all'Agenzia delle entrate; il 23 luglio nel caso di presentazione al sostituto d'imposta oppure al Caf o al professionista.
- 730 ordinario si presenta entro l'8 luglio al sostituto d'imposta che presta l'assistenza fiscale, al CAF o al professionista abilitato.
- I contribuenti che non devono presentare la dichiarazione possono scegliere di destinare l'otto, il cinque e il due per mille dell'IRPEF utilizzando l'apposita scheda allegata allo schema di Certificazione Unica 2019 (CU) o al Modello REDDITI Persone Fisiche 2019.
- Modello Redditi Persone Fisiche 2019 (ex Unico) deve essere presentato:
  - dal 2 maggio 2019 al 30 luglio 2019 se la presentazione viene effettuata in forma cartacea per il tramite di un ufficio postale;
  - entro il 30 settembre 2019 se la presentazione viene effettuata per via telematica, direttamente dal contribuente o se viene trasmessa da un intermediario abilitato alla trasmissione dei dati.



RITAGLIA IL PROMEMORIA per donare il 5x1000 a Dokita Onlus e consegnalo al tuo CAF / commercialista

 $\phi$ 

Desidero donare il 5x1000 all'associazione volontari Dokita Onlus Codice fiscale 96117750586

Data e firma



Quest'anno dona il 5x1000 a Dokita onlus.

# 96117750586

Dal 1988 Dokita onlus opera al fianco dei missionari della Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione per aiutare i più deboli: i bambini disabili. Lo facciamo con spirito di fratellanza convinti che in questo mondo anche i più piccoli e deboli debbano avere il proprio posto. In trent'anni abbiamo portato supporto concreto a più di 100mila persone nel mondo.



Usa il QR Code per ricecvere il promemoria sul tuo telefono

Stacca sul retro il promemoria da portare al tuo commericalista o CAF >>>

